

da lettera scritta colà in aprile a *Santo Pellegrini* (pag. 1 del codice *Piazza*). Intorno all'anno 1397 è di nuovo in Firenze discepolo di *Francesco Zabarella* patrizio padovano, che nel 1410 fu vescovo di Firenze, e poscia nel 1411 cardinale, sotto la cui istruzione studiò l'uno e l'altro diritto. Si crede pure che avesse avuto a maestro anche il celebre professore *Giovanni di Ravenna*; certo è però che alla scuola di *Manuello Grisolarà* apprese la lingua greca, ignorandosene il tempo preciso, ma che si congettura tra l'anno 1397 e 1400 mentre in quest'epoca si trattene il *Grisolarà* in Firenze. Si strinse colà il *Vergerio* col *Zabarella*, lo seguì costantemente indivisibil compagno, e famigliare per modo, che sempre lo ha sperimentato tenero amico, e padre amorosissimo.

Passato il *Zabarella* a Padova qual professore di diritto canonico, lo seguì il *Vergerio*, ed entrò alla corte di *Francesco junior di Carrara*, divenne di lui consigliere, e tenuto in grand'estimazione da que' principi, de' quali ne scrisse la storia ad